Premessa sulla coltura dell'albicocco

L'albicocco è presente in Vallese da diversi secoli. È soltanto a partire dalla metà del 19esimo secolo che la coltura dell'albicocco si è veramente sviluppata con l'arrivo della varietà Luizet. La coltura era principalmente sviluppata sulle pendici della montagna (parte sinistra del Rodano), mentre oggi la troviamo sparsa anche sulla pianura.

A partire dal 1990, nuove varietà selezionate in diversi paesi sono state introdotte dagli enti pubblici, cantonali e federali oppure direttamente dai produttori. Lo scopo dell'introduzione di nuove varietà era quella di evitare il picco di raccolta della Luizet tra luglio e agosto e di allungare il periodo produttivo iniziando con varietà precoci e prolungando con le varietà tardive. Un altro fattore che può intervenire sulla maturazione è l'altitudine e l'esposizione dei frutteti.

Nella prima fase di rinnovo delle colture si è dato la priorità a varietà precoci e semi precoci Orangered e Goldrich, poi con l'arrivo di nuove varietà la scelta dei produttori è andata sulle varietà semi-tardive Kioto e soprattutto Bergarouge, Bergeron (vecchia varietà) e Tardif de Tain sono le più tardive.

Il rilancio di alcune varietà è avvenuta grazie alle nuove tecniche colturali, soprattutto nel sistema d'allevamento. Il diradamento manuale dei giovani frutti interviene a sei settimane dopo la fioritura. Questa pratica permette di migliorare la qualità e regolare la produzione e deve essere applicata sistematicamente su tutte le varietà.

Visita al Domaine du Courvieux (produzione albicocche) 13 luglio 2013

L'azienda è in prossimità alla città di Martigny ed è gestita dal sig. Bernard Lucciarini. Ha una superficie di 12 ha di albicocche, coltiva e sperimenta 18 varietà per cui la raccolta va da inizio giugno fino alla fine di agosto. Purtroppo quest'anno le condizioni climatiche hanno ritardato la raccolta di 10-15 giorni. L'ubicazione dell'azienda è all'incrocio di due valli, dunque è una zona ventilata che limita i danni da gelo primaverile, comunque in caso di gelo intenso dispone della lotta per aspersione, di cannoni ad aria calda e utilizza anche delle grosse candele che dispone tra i filari per riscaldare l'aria ambiente.

La potatura viene effettuata dopo la raccolta e si protrae fino a novembre, i grossi tagli sono sistematicamente masticati per evitare infezioni di diverso tipo. In generale inizia dalle meno cariche. La forma principale di allevamento è il vaso impalcato basso. Le distanze d'impianto sono di m 5 x 3. Il portainnesto adatto alle condizioni pedologiche del posto è il Mirobolano.

La fertilizzazione è basata su una concimazione organica con un apporto d'azoto in modo frazionato in funzione della fruttificazione.

Il diradamento dei frutticini necessita dalle 300-400 h/ha. Come problema fitosanitario riscontrato sull'azienda abbiamo la monilia in annate piovose, il periodo per l'oidio esiste fino all'indurimento del nocciolo circa verso metà maggio. La mortalità degli alberi nel suo frutteto è del 5-7% ogni anno, la causa principale è l'attacco di batteriosi dell'albicocco, ECA (enroulement chlorotique de

l'abricotier) e la monilia. Un insetto indesiderato che dannegia i frutti in prossimità alla raccolta è la forbicina che combatte mettendo sul suolo delle trappole in legno.

Per la fecondazione dei fiori fa capo ad un apicoltore il quale distribuisce nel frutteto 35 arnie, per una durata di un mese circa, al costo di 50.- Fr./arnia.

Per la raccolta vengono impiegati 30-35 persone, la selezione viene eseguita direttamente sul posto. La commercializzazione passa dalla vendita diretta in azienda e la maggior parte della produzione viene consegnata alla cooperativa per la lavorazione e lo smercio.

Alcune varietà tra quelle coltivate in azienda, partendo dalle più precoci:

Early Blush	(origine americana)	dopo metà giugno,	
Orangered	(origine americana)	inizio-metà luglio,	
Jumbo Cot	(origine americana)	metà luglio (maturazione scalare)	
Luizet	(origine francese, 1850)	metà luglio	autofertile
Kioto	(introdotta in Francia)	seconda metà di luglio	autofertile
Bergarouge	(origine francese)	fine luglio	
Bergeron	(origine francese. 1920)	inizio agosto-metà agosto	autofertile
Tardif de Tain	(origine francese)	inizio agosto-metà agosto	autofertile

Considerazione per il Ticino

Purtroppo la coltura dell'albicocco a Sud delle Alpi non ha una possibilità di sviluppo, poiché riscontriamo una forte mortalità di alberi nella fase giovanile.
Le cause sono da ricercare nelle malattie batteriche, nelle infezioni crittogamiche e nel nostro clima.
La Stazione di ricerca Agroscope Changins-Wädenswil ACW per rispondere alle esigenze dei produttori e dei consumatori sta lavorando su diverse linee di ricerca quali: la valutazione di varietà e portinnesti, problemi fitosanitari, tecniche colturali per una produzione regolare e di qualità.
Anche nel nostro Cantone, al Centro Agroscope ACW di Cadenazzo si sono messi a dimora delle piante di albicocco provenienti da un incrocio di due varietà, in modo da confrontare il loro adattamento al nostro clima ticinese rispetto ad altre regioni.
Speriamo che dalla ricerca, in un prossimo futuro anche nei nostri giardini possiamo tranquillamente coltivare questi gustosi frutti.

Alberto Sassella 18.7.2013